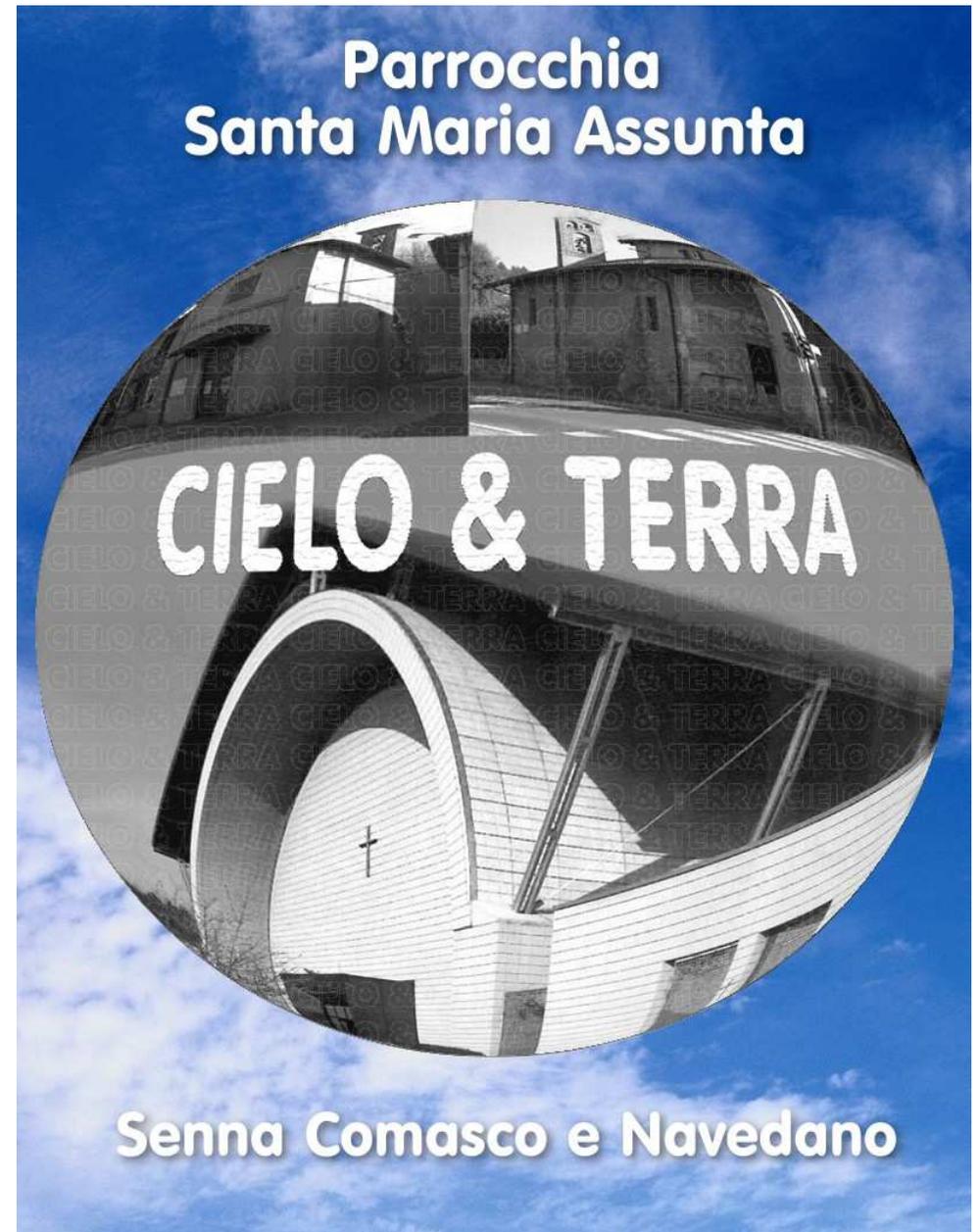


Versione in PDF



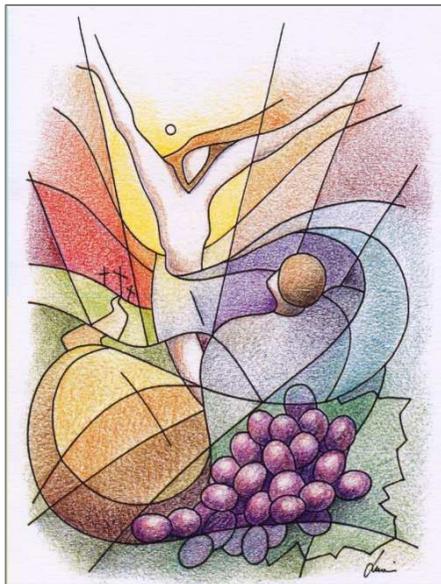
A cura della **Parrocchia Santa Maria Assunta**
Via Intimiano, 25 - Senna Comasco - Tel. 031.460174
www.parrocchiasennacomasco.it

Anno XXIII - NR. 1- PRIMAVERA 2016

Celebrare e vivere il Triduo Pasquale

La domenica delle Palme

È il portale di ingresso nella Settimana Santa dove accogliamo con fede l'entrata di Gesù nella nostra Comunità perché compia anche per noi i suoi gesti di Salvezza. E come allora a Gerusalemme l'accoglienza fu festosa con rami d'ulivo, così facciamo anche noi. L'ulivo agitato vuol dire festa, vuol dire: "Benedetto tu che vieni nelle nostre strade, nelle nostre case, nella nostra Chiesa!" L'ulivo che porteremo a casa è segno della Pace di Dio. Impegniamoci non solamente a desiderare l'armonia e la pace per le nostre famiglie e per la nostra Comunità Parrocchiale, ma anche a sacrificare qualcosa perché questo si realizzi. Forse davanti all'Eucaristia o davanti a Gesù Crocifisso in questi giorni ciascuno di noi potrà chiedersi: "Signore quali passi mi suggerisci, quali atteggiamenti devo cambiare perché la tua Pace discenda veramente qui dove vivo?"



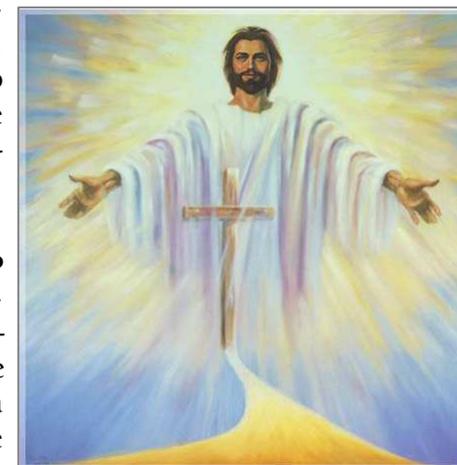
Il Giovedì santo

Nella mattina del Giovedì Santo, il Cardinale nel Duomo di Milano consacra gli Oli Santi che serviranno per la celebrazione dei Sacramenti del Battesimo, Cresima, dell'Ordine e dell'Unzione degli Infermi. E' questo il giorno per pregare per i Sacerdoti e per la loro santificazione, perché siano sempre come li vuole il cuore di Gesù. Il Giovedì Santo è il giorno in cui si celebra il memoriale dell'Ultima Cena, giorno nel quale Gesù consegna alla Chiesa tutto sé stesso nell'Eucaristia. Que-

sto diventa per tutti noi il momento nel quale chiederci: "Signore come sto custodendo questo dono, come lo sto vivendo, sto forse un po' troppo lontano...? Infine il Giovedì Santo è anche il giorno nel quale si ricorda la lavanda dei piedi. E' il Gesto del Servizio. Questo ci dice che ogni ministero e ogni impegno che si vive in Parrocchia deve avere sempre l'accento del *donare* e non del *prendere*. "Signore, aiutaci ad entrare nella tua logica di Servo, per amare il tuo corpo che è la Chiesa!"

Il Venerdì santo

Siamo invitati a seguire Gesù processato, oltraggiato, flagellato, schernito, condannato, morto e sepolto. Al centro di tutto c'è la Croce come luogo del dolore, ma anche come strumento di esaltazione. Dalla Croce Gesù "Attira tutti a sé". La croce, strumento di morte, con Gesù diventa fonte di vita. Per questo viene portata in processione per la navata della Chiesa, per questo tutti noi andremo a baciare il Crocifisso, come colui che morendo ci ha dato la vita. In questo Anno santo della Misericordia, contemplando Gesù sulla Croce, siamo chiamati a fare tesoro di quelle Parole di Gesù rivolte ai suoi crocifissori, ma anche all'intera umanità: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". È un grido di intercessione che rivela tutta la *Misericordia* di Gesù. Ancora una volta, nel momento della morte, Gesù non smentisce quanto ha innervato il suo ministero tra gli uomini.



Nel silenzio del **Sabato Santo** i cristiani contemplano il Crocifisso, adorano l'Eucaristia nell'Altare della riposizione e... attendono di incontrare ancora una volta lo Sposo che viene ridonato alla Chiesa sua Sposa.

Viviamo bene questi giorni! Non scappiamo come hanno fatto gli apostoli. Chiediamo al Signore di infondere il suo Spirito per riprendere il nostro cammino da uomini e donne rinnovati dalla sua Pasqua.

Buona Santa Pasqua a tutti!

Don Angelo

Settimana Autentica e Triduo Pasquale

DOMENICA DELLE PALME

20 marzo

- ore 9.10 Presso l'oratorio di Navedano benedizione degli Ulivi e processione
- ore 9.30 S. Messa nella Chiesa di Navedano
- ore 10.40 Presso l'oratorio di Senna Benedizione degli Ulivi e processione
Chiediamo alle catechiste di essere presenti per accogliere i ragazzi
- ore 11.00 Santa Messa in Chiesa Parrocchiale



GIOVEDÌ SANTO

24 marzo

- ore 16.00 In Chiesa Parrocchiale Santa Messa per i ragazzi nel Memoriale dell'Istituzione dell'Eucaristia e del comando del servizio reciproco.
(Lavanda dei piedi di 12 bambini di terza elementare. I ragazzi di quinta elementare consegneranno ai ragazzi di quarta l'abito della Prima Comunione. I ragazzi di prima media accoglieranno il Sacro Crisma con il quale verranno unti nel giorno della Cresima)
- ore 20.45 In Chiesa Parrocchiale
Santa Messa "Nella cena del Signore" e Rito della lavanda dei piedi

VENERDÌ SANTO

25 marzo

- ore 15.00 In Chiesa Parrocchiale **Celebrazione della "Passione del Signore"**
- ore 20.30 Presso il **Santuario di Cucciago Via Crucis** per tutta l'Unità Pastorale
(arrivo nella Chiesa Parrocchiale di Cucciago. In caso di maltempo la Via Crucis si terrà nella Chiesa Parrocchiale di Cucciago)

SABATO SANTO

26 marzo

Durante la giornata del Sabato santo siamo invitati a trovare un momento per adorare il Crocifisso e per sostare in preghiera davanti all'Altare della Riposizione



- ore 10.00 Momento di preghiera davanti all'Altare della riposizione per i ragazzi di quinta elementare, prima-terza media

ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale**

*"La madre di tutte le Veglie". È il momento più importante di tutto il Triduo Pasquale.
Il popolo dei redenti veglia e attende l'annuncio della Risurrezione di Cristo.*



DOMENICA DI PASQUA

27 marzo

- ore 8.30 Santa Messa in Parrocchia
- ore 9.30 Santa Messa nella Chiesa di Navedano
- ore 11.00 Santa Messa in Parrocchia
- ore 18.00 Santa Messa in Parrocchia

LUNEDÌ DELL'ANGELO

28 marzo

- ore 9.30 Santa Messa a Navedano
- ore 11.00 Santa Messa in Parrocchia

Sante Confessioni Pasquali

*“Accostiamoci dunque
con piena fiducia
al trono della grazia
per ricevere misericordia”
(Eb 4,14)*

Giovedì 17 marzo

ore 15.00-16.00 a Navedano
(don Luigi)

Mercoledì 23 marzo

ore 15.00-18.00 in Parrocchia
(Padre Saveriano e don Luigi)

Giovedì 24 marzo

ore 15.00-18.00 in Parrocchia

Venerdì 25 marzo

ore 9.00-11.00 in Parrocchia

ore 15.00-18.00 in Parrocchia
(Padre Saveriano
e dopo la celebrazione don Luigi)

Sabato 26 marzo

ore 9.00-11.00 in Parrocchia
(don Luigi)

ore 15.00-18.00 in Parrocchia
(Padre Saveriano e don Luigi)



Educhiamoci alla carità

*Ai preadolescenti e agli adolescenti è stata proposta un'iniziativa in tre fasi:
una conoscitiva, una preparatoria ed una di raccolta*

Durante le prime settimane di Quaresima, noi ragazzi del gruppo adolescenti e preadolescenti, ci siamo impegnati nella raccolta di generi alimentari destinata al sostegno delle attività della Caritas decanale e del Centro di Ascolto di Cantù.



L'iniziativa ha avuto inizio dopo la testimonianza di tre persone che, per lavoro o per volontariato, collaborano con questa associazione. Durante l'incontro hanno spiegato in cosa consiste il loro operato e ci hanno aperto gli occhi sul fatto che la povertà non è poi una realtà così lontana da noi, perché riguarda tutti ed è trasversale in quanto non conosce religione o colore della pelle. Nella pratica i gruppi sono passati nelle vie di Senna, che erano state scelte, casa per casa, prima lasciando il "sacchetto giallo" e poi tornando ad una settimana di distanza per ritirarlo pieno di tonno e farina.

La realtà ci ha mostrato una comunità in parte vivace e attenta sia alla richiesta che veniva dall'oratorio sia ai poveri ma anche una parte di esse completamente lontana e disinteressata.



Questo gesto ci ha permesso di essere più vicini all'invito del Santo Padre che chiede ad ogni Cristiano di essere una persona misericordiosa nella pratica.

*Gruppo Adolescenti e
Preadolescenti*

Prima Comunione per i ragazzi di quarta elementare

Lo scorso pomeriggio di domenica 21 febbraio è stato particolarmente coinvolgente per la nostra parrocchia: i ragazzi di quarta elementare si sono, infatti, accostati alla loro prima Confessione, alla presenza dei loro genitori.

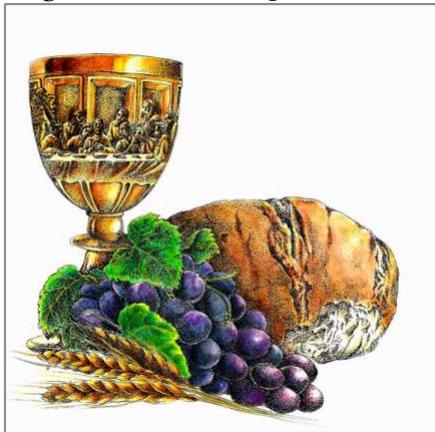
La due classi sono state accolte dai sacerdoti all'ingresso della Chiesa e si sono dirette all'altare accompagnate da canti suggestivi. Qui ogni ragazzo ha letto le proprie invocazioni e ascoltato le parole del vangelo.

Con grande raccoglimento i ragazzi si sono, poi, recati dai quattro sacerdoti presenti che li attendevano per la loro prima confessione, alla fine della quale hanno collocato un cero acceso ai piedi del crocifisso.

In cortile sono stati poi bruciati i biglietti su cui erano stati annotati i peccati di cui si chiedeva perdono.

La giornata è poi terminata festosamente in oratorio, dove le mamme hanno offerto una deliziosa merenda.

Per i ragazzi di quarta elementare c'è ancora un grande passo da compiere: quello di ricevere la prima Comunione il prossimo primo maggio nella nostra Chiesa parrocchiale. A loro va il nostro augurio di vivere questo momento come un passo importante nella



propria crescita personale, da vivere con impegno e passione mantenendo lo sguardo fisso su Gesù.

Quella della prima Comunione è sì una festa molto importante, ma non dimentichiamoci che ogni volta che partecipiamo alla Messa possiamo ripetere questo gesto per cercare di restare vicini a Gesù e "cibarci" della sua parola e del suo corpo.

Le catechiste

Verso la "Confermazione"



In occasione della "II domenica di Quaresima", 21 febbraio 2016, i Cresimandi di prima media hanno animato la S. Messa delle ore 11, ricevendo il Credo Apostolico come dono prezioso della nostra Comunità. Momento importante perché traccia l'inizio del "Cammino dei 100 giorni" per giungere all'attesa "Confermazione", domenica 15 maggio. Giornata ricca di avvicendamenti; di prima mattina, Don Angelo ha incontrato in Oratorio i ragazzi per commentare un filmato didattico da cui sono emerse riflessioni mature e spontanee verso il cammino di fede, espressione della preparazione al Sacramento.

Durante la celebrazione Don Angelo ha ripreso il concetto ultimo sull'impegno settimanale legato alle opere di misericordia corporale dal titolo: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare" presentato nel gesto offertorio, pasta e riso, simbolo originario delle prime comunità, ma soprattutto, evocato da Papa Francesco, in questo tempo di grazia per ricordare i bisognosi. Tema corrente settimanale: "Ho avuto sete e mi avete dato da bere", è stato spiegato nella lettura da una catechista, tratto sempre da una riflessione del Papa, che ci esorta a salvaguardare la nostra terra da inutili sprechi d'acqua difendendola e amministrandola con maggior impegno cristiano. Un festoso pranzo, preparato da generosissimi e volenterosi genitori, ha permesso di rafforzare i legami con le famiglie, rallegrando così il clima conviviale. La giornata si è conclusa con l'incontro finale con gli stessi genitori e Don Angelo mentre le catechiste hanno elaborato, coi cresimandi, le schede relative al cortometraggio, nell'interesse comune di conoscere sensibilmente ogni ragazzo/a nel proprio percorso cresimale.

In auspicio a questo "Viaggio fatto insieme", le Catechiste e Don Angelo, augurano, ai ragazzi, che la verità della fede e la passione per la testimonianza del Vangelo li accompagnino sempre. *Le catechiste Sabrina, Stefania, Antonella*

Gli oratori ambrosiani

una rilettura pastorale della situazione attuale

0. Introduzione

¹In queste pagine vogliamo proporre una riflessione sintetica, di taglio ecclesiale e pastorale, sulla situazione attuale degli oratori della diocesi di Milano. Ci avvaliamo dei risultati della ricerca sugli oratori ambrosiani realizzata per conto di ²Fom in collaborazione con ³ODL dall'istituto Ipsos. (...)

1. Il compito dell'oratorio intrecciare il Vangelo e la vita

Tentiamo subito una definizione: *l'oratorio è l'espressione evangelizzatrice e educativa della comunità cristiana per le persone in età evolutiva.* (...) Raccontare di Gesù e interessarsi alle persone in modo gratuito e appassionato sono i due fili, i due principi attivi che, intrecciandosi e mescolandosi, generano tutto ciò che l'oratorio desidera proporre. (...) In forza di questi due principi generativi della vita di oratorio, esso dovrebbe poter essere osservato, sia da uno sguardo credente, che da uno mosso da un interesse umano sincero, anche se non di fede, e poter apparire in entrambi i casi, come una realtà persuasiva.

2. Per essere tradizionale l'oratorio non può non cambiare

Il compito dell'oratorio domanda di essere rimesso in gioco con il cambiare dei contesti culturali e con l'avvicinarsi delle generazioni di bambini, ragazzi, adolescenti, e giovani. (...) *Nel tempo, gli oratori della nostra diocesi sono stati capaci di generare una grande varietà di proposte concrete, proprio seguendo la continuità del compito essenziale.* (...)

3. L'apporto dell'indagine e la vitalità degli oratori

(...) La lettura del report da diversi esempi della vitalità degli oratori. L'oratorio si mostra vivace e propone tante attività variegate. (...) Una certa agilità nel cogliere queste riconfigurazioni permette di non sprecare energie per conservare ciò che non è più fecondo, e farebbe diminuire di meno anche le presenze.

4. Un piano inclinato su cui riflettere.

Insieme ai segnali positivi ci sono diverse fatiche nel prendere a carico il compito dell'oratorio per oggi. C'è però un livello più profondo, meno visibile. E' in questione il modo con cui questo processo viene attuato. Emerge la tendenza a rispondere ai bisogni e alle richieste che vengono rivolte ponendosi sullo stesso piano, adeguandosi alle rappresentazioni culturali. I due aspetti di gran lunga più richiesti all'oratorio sono la catechesi dei bambini e l'oratorio estivo. Il primo è legato allo specifico religioso, con una venatura di obbligo (...) il secondo è legato ai bisogni famigliari e sociali. *Il catechismo prevale sull'oratorio, l'estate sul resto*

¹ L'ORATORIO OGGI, Rilettura della ricerca sugli oratori della Diocesi di Milano, Capitolo Primo, don Ugo Lorenzi, Don Samuele Marelli, Novembre 2015, FOM

² Fondazione Oratori Milanesi

³ Oratori Diocesi Lombarde

dell'anno. Troviamo qui le tre tendenze tipiche della percezione culturale attuale della religione: legittimata a condizione che sia settoriale; serbatoio etico, di simboli e di pronto intervento assistenziale per i bisogni sociali; realtà educativa affidabile, ma soprattutto o solo per i primi anni della vita.

In comune queste tendenze hanno la propensione a vedere religione e vita come unità separate, siamo oltre la problematica dell'accentuazione tra polo religioso e polo umanistico - aggregativo. *Ad essere in questione è la stessa esistenza del processo di legame tra Vangelo e vita, l'identità stessa dell'oratorio e del compito che lo caratterizza.* (...) Il suo apporto tende a diventare periferico e residuale rispetto ai crocevia effettivi della vita delle persone e della vita sociale. *L'oratorio dovrà forse accettare di barattare la propria sopravvivenza con il carattere residuale e periferico della propria azione?* Che sia in parte già avvenuto e non ce ne stiamo accorgendo? La risposta ai bisogni, beninteso, è qualcosa di positivo. I bisogni, però, devono essere accolti e rielaborati. Questa rielaborazione sembra riuscire poco. Lo mostra in maniera netta il perentorio capovolgimento di situazione a cui vanno incontro le due attività più richieste dall'oratorio: il congedo dalla comunità cristiana al termine dell'iniziazione cristiana e la mancata continuità degli adolescenti dopo l'estate. (...) La cosa sorprendente sta nel carattere pacifico in buona parte previo alle valutazioni e alle scelte delle persone per molti indipendente perfino dalla soddisfazione per l'esperienza vissuta. (...) Come se fosse ovvio che il tempo dell'oratorio è terminato. E' possibile che il Vangelo a queste persone non abbia più nulla da dire? *Se la pastorale ordinaria e gli oratori si riducono a rispondere ai bisogni e alle domande immediate, è già scritto oggi che la pastorale di domani sarà di eventi e di gruppi specifici.*

In un periodo, quello attuale, caratterizzato dalla "discesa in piazza" di migliaia di persone in difesa dei propri ideali credo che sia giunto definitivamente il tempo di decidersi a fare la stessa cosa per l'oratorio, tutti portano nel cuore il piacevole ricordo della propria giovinezza passata in oratorio, un ricordo che, anche inconsciamente, ha fatto ritorno nella vita di ciascuno in un particolare momento; bene è giunto il momento di aggrapparsi alla propria memoria per ridare vitalità all'oratorio. La strada che abbiamo preso ci sta portando inevitabilmente verso un destino che all'orizzonte non ha nulla di buono. Ogni famiglia deve decidere di non esserci solo per obbligo, solo perché è piacevole, solo perché è estate ma di esserci perché ha deciso di far parte di una storia più grande, una storia di comunità che coinvolge la persona tutta, non una parte, non un pezzetto ma la vita intera, diversamente scriveremo la parola fine alla lunga storia dell'oratorio. Stringiamoci dunque assieme, proviamo nuovamente ad essere comunità, apriamoci al nuovo, rendiamoci disponibili, andiamo in oratorio, interrogiamoci, con l'umiltà e la speranza di chi, pur nelle difficoltà, si sa affidare e si sa far lasciare accompagnare dal Vangelo e da Gesù.

Scrivono don Michele Falabretti: *l'oratorio sono le persone, l'oratorio è la comunità, l'oratorio è la capacità delle persone e della comunità di farsi casa. Una stanza, un piccolo cortile: è iniziato tutto così. Niente ci impedisce di pensare che, ancora oggi, si possa ripartire da lì.*

Paolo

L'unzione degli infermi

sacramento della Compassione e del Conforto cristiano

In occasione della XXIV giornata mondiale del Malato, voluta dal papa Giovanni Paolo II nel lontano 1992 in occasione della festa della Madonna di Lourdes, speciale patrona degli ammalati, nella nostra parrocchia è stato amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi, con l'idea di riproporlo ogni anno all'11 di febbraio. Tanta emozione da parte di coloro che con fede hanno ricevuto il sacramento; una certa perplessità invece sul volto di altri che, presenti per l'Eucaristia, sembravano domandarsi: *ma l'Olio santo non si dà solo a coloro che stanno per morire?*

Forse conviene a questo proposito far conoscere a tutti quanto insegna oggi la Chiesa.

Il sacramento non è riservato solo ai morenti come faceva intendere la vecchia espressione: Estrema unzione, ma i documenti della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II propongono di conferirlo **su richiesta:**

A - alle persone che sono colpite da malattie che hanno compromesso o stanno compromettendo seriamente la salute.

B - alle persone che sono in quella fase della vita che viene definita vecchiaia con i problemi annessi.

C - certamente ancora alla persona moribonda o in stato di agonia su richiesta della stessa paziente se ancora cosciente oppure dei familiari.

Qual è la motivazione di questo suggerimento della Chiesa?

Ogni credente sa di essere peccatore e quindi bisognoso del perdono e della misericordia del Signore. A questo consapevolezza si aggiunge la constatazione che nella vita possono capitare anche le disgrazie anche se si cerca di tenerle lontane il più possibile.

Queste disgrazie possono essere: la malattia (e di malati ce ne sono anche nella nostra comunità), oppure gli incidenti di vario genere.

Questi fatti possono portare alla ribellione verso il Signore e ad uno stato di depressione che non favorisce la possibilità di ripresa alle persone interessate.

Come reagire a questi fatti di sofferenza?

Certo con la medicina che progredisce ogni giorno nel proporci le cure più adeguate. Ma, come credenti, sappiamo che il Signore Gesù ci ha lasciato un sacramento speciale di grande aiuto spirituale in quei momenti trepidi della vita: «Il Sacramento degli infermi», così poco conosciuto e non sempre opportunamente richiesto. È il sacramento che dà la forza spirituale di reagire coraggiosamente di fronte al male di qualunque tipo, alle disgrazie, agli stati di vita diventati fragili. La Chiesa, in nome di Cristo, esercita questo ministero che dà il perdono dei peccati e, se Dio vuole, anche la salute morale, fisica, psicologica e spirituale.

Infatti gli apostoli hanno ricevuto un comando preciso dal Signore di continuare cioè la sua opera di guarigione. L'apostolo Giacomo, nella sua lettera (5, 14-15), ci lascia una testimonianza precisa di questa missione. Egli infatti ricorda alla sua comunità: "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa che preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati."

Quale insegnamento trarre da questa riflessione?

Sapendo che siamo soggetti a tanta precarietà per le nostre stanchezze, per la malattia o la vecchiaia..., la nostra fragilità ci invita a fare una scelta precisa: quella cioè di avere tanta fiducia nel Signore, soprattutto nei momenti in cui sentiamo che la vita ci scappa di mano.

Infatti il momento della malattia e quello della morte possono diventare momenti critici. Come affrontarli? Non certo immaginando di non avere paura, perché la paura l'ha avuta anche Gesù nell'orto degli ulivi: Il vangelo di Marco (14,33) ci dice proprio questo, che Gesù incominciò ad avere paura e ad essere triste. La paura è un sentimento che non sempre riusciamo a padroneggiare. Ma si può e si deve aver fede nel Signore anche se si ha tanta paura in corpo. Si tratta allora di vivere qualcosa di ben più profondo della paura e dell'angoscia. Nel momento in cui accusiamo la precarietà e la fragilità nel corpo e nel cuore, reagiamo coraggiosamente dicendo: Signore, mi fido di Te.

Il sacramento degli infermi è dunque quel sacramento col quale, nel pericolo, Gesù ci insegna a porre l'atto più grande di fede e di speranza della vita, l'atto di abbandono a Dio Padre. E' quindi il sacramento che assicura una presenza speciale del Signore nei momenti di prova. L'olio consacrato dal vescovo in cattedrale durante la messa crismale del giovedì santo da forza e conforto. Esso ci penetra, diffonde il suo profumo e ci fortifica. Questo è il significato delle parole che accompagnano il gesto del sacerdote di ungere la fronte e le mani: "Per questa santa Unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. E, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi."

Il gesto poi di imporre le mani sulla persona sempre da parte del sacerdote ricorda tutta l'attenzione e la tenerezza che Gesù aveva verso gli ammalati. Mentre la malattia porta sofferenza, preoccupazione e può anche togliere la voglia di vivere, il sacramento ci ricorda la nostra dignità e grandezza agli occhi di Dio oggi dalla Chiesa è chiamato: «Sacramento degli ammalati» e ci dà la forza di sopportare le prove con la certezza che non ci schiatteranno perché a portarle insieme con noi c'è Lui, il Signore.

E questa tenerezza di Dio entra nel cuore anche dei familiari e li aiuta a stare vicini alla persona che soffre con la parola del conforto o il silenzio della condivisione. Al Signore, allora, chiediamo la grazia di chiedere questo sacramento nel momento opportuno e in pieno possesso delle nostre facoltà, perché possiamo godere con la dovuta consapevolezza dei benefici che il sacramento stesso ci dona.

Don Luigi

La situazione economica della nostra parrocchia

Proponiamo alla vostra attenzione quella che è la situazione economica nel periodo 01/11/15 - 29/02/16.

Entrate

Totale cene oratorio	€ 3.158,00
Tombola dell'Epifania	€ 417,00
Bar oratorio 2° semestre	€ 1.130,00
Offerta carristi	€ 390,00
Offerta basket Como	€ 200,00
Offerta serata ciechi	€ 200,00
Comune vendita marciapiede in via Rovelli	€ 4.865,65
Offerte per riscaldamento	€ 900,00
Mercatino di Natale	€ 1.646,00
Contributo Cassa Rurale di Cantù	€ 700,00
Buste natalizie	€ 3.069,00

Uscite

Saldo ultima fattura Bossi per nuovo oratorio	€ 5.851,97
Acconto prima fattura per ripristino riscaldamento chiesa parrocchiale	€ 1.830,00
Riscaldamento casetta prefabbricata	€ 1.586,00

Da pagare

Borghi - prima fattura riscaldamento chiesa parr.	€ 9.150,00
Borghi - seconda fattura riscaldamento chiesa	€ 2.074,00
Di Napoli ceramiche	€ 2.928,00
Direzione lavori	€ 3.552,64
Grisoni cementi armati	€ 3.806,40
Cappelletti - per collaudo	€ 1.903,20

Regione Lombardia

Da rendere alla Regione Lombardia in 18 anni	€ 124.299,36
--	--------------

Situazione in banca al 29/02/2016 - € 59,409,51

Come si può evincere, nonostante la generosità di tante persone abbiamo ancora tante spese da pagare. Economicamente la Parrocchia sta

usufruendo di una apertura di credito di € 120.000,00 concessa dalla BCC di Cantù (filiale di Olmeda di Capiago Intimiano)

Per chi volesse fare un Bonifico a favore della Parrocchia...grazie!

Parrocchia Santa Maria Assunta - Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù

Filiale di Olmeda - via Canturina 2B - Capiago Intimiano

Codice IBAN: IT40 1084 3051 0800 0000 0059 223

IN VACANZA CON L'ORATORIO

Vacanza Adolescenti - Estate 2016 - Sestri L. (GE)

Per tutti i ragazzi e le ragazze di 3a secondaria e di 1a,2a,3a,superiore.

A SESTRI LEVANTE (GE)

dal 23 luglio al 28 luglio presso l'oratorio **INCONTRAGIOVANI**

La **QUOTA** di **SOGGIORNO** che comprende vitto alloggio è di 150€ per il 1° figlio; e di 130€ dal 2° figlio in poi.

VIAGGIO A/R con pullman privato 50,00 €

Ci si potrà iscrivere tutti i giorni in Oratorio compilando l'apposito modulo e versando la caparra 50€, **sino a domenica 30 aprile.**

Dopo tale data, tutte le iscrizioni che arriveranno subiranno una maggiorazione: di 10€, sino a domenica 29 maggio di 20€ dal 30/5 sino ad esaurimento posti

UNITA' di PASTORALE GIOVANILE Cucciago & Senna Comasco

Estate ADOlescenti

per tutti i ragazzi e le ragazze di 3a secondaria e di 1a,2a,3a,superiore.

Con la FEDE



non AFFONDI!

SESTRI LEVANTE

23 - 28 luglio

Vacanza Ragazzi - Estate 2016 - Segna Longa (NO)

1° TURNO dalla 2a alla 4a primaria da sabato 9 a venerdì 15 luglio la **QUOTA** di **SOGGIORNO** che comprende vitto alloggio è di 180 € per il 1° figlio; 150 € dal 2° figlio in poi.

2° TURNO dalla 5a primaria alla 2a secondaria da venerdì 15 a venerdì 22 luglio la **QUOTA** di **SOGGIORNO** che comprende vitto alloggio è di 200 € per il 1° figlio; 170 € dal 2° figlio in poi.

VIAGGIO A/R con pullman privato 40,00 € per entrambe i turni, per ogni ragazzo

Ci si potrà iscrivere tutti i giorni in Oratorio compilando l'apposito modulo e versando la caparra 50€, **sino a domenica 30 aprile.**

Dopo tale data, tutte le iscrizioni che arriveranno subiranno una maggiorazione: di 10€, sino a domenica 29 maggio di 20€ dal 30/5 sino ad esaurimento posti

UNITA' di PASTORALE GIOVANILE Cucciago & Senna Comasco

Estate RAGAZZI



Ma che STORIA e il protagonista sei TU!

1° TURNO dalla 2a alla 4a primaria da sabato 9 luglio a venerdì 15 luglio

2° TURNO dalla 5a primaria alla 2a secondaria da venerdì 15 luglio a venerdì 22 luglio

28 MARZO 2016

PASQUETTA IN BICICLETTA!



9.00-10.45

Raduno

Colazioni

Iscrizioni in oratorio a Senna



11.00
S.Messa



Al termine della messa:
Benedizione delle
biciclette e partenza
da Senna C.



Passando per Navedano



Arrivo in Oratorio a
Cucciago e
Pranzo Insieme



Nel pomeriggio:
Giochi in Bicicletta!



MENÙ
colazione
+
pranzo con
(pasta al pomodoro
salamelle, patatine)

12 € adulto
8€ bambino

Sarà possibile venire
a piedi/in macchina o
trovarsi in oratorio a Cucciago
PRANZO PREVIA ISCRIZIONE!

iscrizioni fuori dalla messa domenica 20/03
i ragazzi di età inferiore a 14 anni dovranno
essere accompagnati

Contatti: Don Angelo Pozzoli (Parroco, risiede a Cucciago) tel. 031.787269

Casa parrocchiale di Senna: tel. 031.460174 (Don Luigi Molteni)

Cielo & Terra

La nostra e-mail è notiziario_parr@tiscali.it

*Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione
e alla distribuzione di questo numero.*

Questo numero di Cielo & Terra è stato chiuso il 06/03/16

Trovate i numeri di Cielo & Terra e le notizie relative alla nostra parrocchia su:

www.parrocchiasennacomasco.it